

## Scheda n. 3

### I NODI DEGLI OBIETTIVI POLITICI:

per chiarire con un linguaggio più semplice, per i cittadini che vogliono essere informati e capire, quale è il problema posto degli obiettivi politici del PUG di Veglie.

#### **La rigenerazione urbana evocata, ma non definita**

Il documento parla di “riqualificare e valorizzare i tessuti esistenti” e di “potenziare gli spazi di relazione sociale”.

Senza una mappa delle priorità, la rigenerazione rischia di restare uno slogan. E Veglie non può permetterselo: ha bisogno di un piano che affronti con decisione le sue aree incompiute, i suoi spazi pubblici deboli, le sue periferie prive di identità.

#### **Mobilità sostenibile: un obiettivo che richiede scelte coraggiose**

Il testo parla di “gerarchizzare la rete”, “chiudere le maglie infrastrutturali”, “incrementare i percorsi ciclopedonali”.

Affrontare questi nodi richiede scelte nette, talvolta impopolari. Il documento, invece, sembra voler evitare qualsiasi conflitto.

#### **Territorio rurale: tutela necessaria, ma con molte ambiguità**

Il PUG dovrà essere molto più preciso di quanto emerge dagli obiettivi: cosa è davvero compatibile con il paesaggio rurale? Cosa è invece un uso improprio del territorio aperto?

La tutela non può essere un titolo: deve essere una linea rossa invalicabile.

#### **Sistema produttivo: un tema cruciale trattato in modo superficiale**

Il documento parla di “rafforzare e qualificare il sistema produttivo locale”, ma non dice nulla sulle criticità attuali.

Veglie ha un tessuto produttivo diffuso, spesso collocato in aree rurali o periurbane senza un disegno complessivo.

Ma senza una strategia chiara – incentivi, delocalizzazioni, criteri paesaggistici obbligatori – il rischio è che tutto resti com'è, con qualche ritocco cosmetico.

#### **Perequazione urbanistica: uno strumento potente, ma non per principi astratti**

L'introduzione della perequazione urbanistica generalizzata è un segnale positivo. Ma è anche uno degli strumenti più complessi da applicare, soprattutto in un comune con un mercato immobiliare debole.

Il documento non chiarisce come verrà utilizzata, quali ambiti coinvolgerà, quali diritti edificatori saranno trasferibili.

Senza una definizione precisa, la perequazione rischia di diventare un labirinto tecnico o, peggio, un terreno fertile per conflitti e contenziosi.